

fiducia in se stesso per continuare a camminare nella vita.

Questo è ciò che desideriamo fare con le nostre iniziative e i nostri progetti, e questo grazie a tutti voi.

Un grazie a tutti coloro che si sono impegnati per realizzare questa edizione del Bilancio Sociale.

Un grazie ai nostri sostenitori, benefattori, simpatizzanti che continuano a credere nel nostro lavoro e continuano a darci fiducia, sapendo che quanto viene offerto viene reinvestito in progetti di solidarietà e sviluppo.

Un grazie ai poveri, beneficiari delle nostre attività, perché ci danno la possibilità di praticare la giustizia, di dare senso ai nostri giorni, di condividere quello che abbiamo e soprattutto quello che siamo.

Nel mese di Aprile 2015 gli studenti delle università di Torino hanno organizzato una manifestazione/commemorazione/ricordo del massacro di 147 giovani nel campus di Garissa in Kenya e lo hanno fatto esibendo il numero 147 e le foto degli studenti uccisi; hanno voluto così dare un volto ai numeri, perché ormai ci siamo troppo abituati a trattare le persone come numeri.

Nel suo piccolo Madian Orizzonti Onlus vuole proprio, anche attraverso i numeri del Bilancio Sociale, dare un volto alla povertà, al disagio, alla sofferenza di tante persone che altrimenti resterebbero solo numeri, statistiche, percentuali che lasciano tutto come trovano.

Ma il massacro degli studenti della scuola in Kenya pone anche un altro inquietante interrogativo: come mai per i morti in Francia nell'attentato a Charlie Hebdo si è mobilitato il mondo e per i ben 147 studenti del Kenya nessuno si è mosso?

Forse perché la vita dei bianchi francesi vale di più di quella dei neri kenioti?

Associazioni come Madian Orizzonti Onlus dovrebbero aiutare anche a porci interrogativi, scuotere coscienze addormentate, risvegliare spiriti ormai assuefatti e schiacciati verso il basso per ridare senso al nostro vivere e al nostro morire.

